

Pensionati in catene contro il governo Prodi

*Animata manifestazione con Ferone e Fatuzzo davanti alla sede della Prefettura
Il partito: aumenti delle pensioni minime e incentivi previdenziali per i giovani*



Pensionati in catene davanti alla sede della Prefettura di Pordenone

Si sono incatenati davanti alla sede della Prefettura per protestare contro l'atteggiamento del Governo nei confronti dei pensionati. Troppo limitato l'aumento promesso delle pensioni minime e si teme un ulteriore inasprimento dell'età per la quiescenza.

Per questo una ventina di aderenti al Partito pensionati, guidata dal segretario nazionale, Carlo Fatuzzo, e dal consigliere regionale, Luigi Ferone, ha deciso di manifestare davanti alla sede della rappresentanza di Governo con tanto di catene.

«Il Governo Prodi - ha sostenuto Ferone - non ha esitato a cancellare il diritto a una rivalutazione pensionistica per migliaia di ex lavoratori in Svizzera che negli anni hanno trasferito i contributi versati all'estero nelle casse dell'Inps e che hanno ricevuto in cambio una pensione miserrima».

Per Fatuzzo «sussiste il problema

gravissimo di chi è già in pensione e vive quotidianamente una situazione di disagio, proprio per la difficoltà a far fronte al costo della vita, in continuo aumento. Sono oltre trent'anni che le pensioni non subiscono un aumento vero. La "criminalizzazione" del pensionato sembra essere diventata lo sport preferito da molti».

Il movimento chiede la rivalutazione di tutte le pensioni e riconoscimenti a chi assiste congiunti non autosufficienti. Il segretario nazionale ha ricordato che «la permanenza al lavoro deve essere legata solo alla volontà dell'interessato. Milioni di lavoratori contano i giorni che li separano dalla pensione ed è improponibile aumentare l'età pensionabile di milioni di edili, metalmeccanici, agricoltori, di chi lavora di notte o svolge lavori pesanti o, comunque, in condizioni stressanti».

Fatuzzo, poi, ha sottolineato che «è

assurdo ipotizzare per i giovani il ricorso alla previdenza privata, dal momento che milioni di essi trovano solo lavori precari, mal pagati e che non consentono di programmare qualsiasi futuro e si trovano, quindi, in seria difficoltà nell'affrontare la quotidianità della vita».

Al termine della manifestazione una delegazione del partito si è incontrata con il prefetto. Nel corso del colloquio sono state affrontate tutte le problematiche di stretta attualità per le quali il partito si batte. Sollevato pure il tema del continuo aumento dei costi per le case di riposo, come pure è stata sollecitata una maggiore attenzione sulle condizioni in cui vivono gli ospiti. «La qualità dell'ospitalità nelle case di riposo è generalmente buona - ha concluso Fatuzzo - ma l'attenzione in questo settore, come dimostrano vicende anche recenti, non è mai troppa».